

25 aprile Festa della Liberazione

Lo SPI-CGIL di Chieti, pur nel particolare momento tragico che attraversa la nostra provincia, l'Italia e il mondo intero, intende ricordare la data storica del 25 aprile in cui, attraverso una lotta di donne, uomini, contadini, operai, studenti, religiosi, medici, avvocati, insomma tutti quelli che avevano subito l'oltraggio di vent'anni di violente, ruberie e ingiustizie, si liberarono potendo respirare, finalmente, una nuova aria di libertà. C'è chi minimizza e dice che tale festività non avrebbe più senso.

Lo SPI-CGIL di Chieti afferma che oggi, nella tragedia del virulento virus, nella crisi di valori, di lavoro e di risorse economiche, si ha il dovere morale di ricordare, a chi rimpiange quel triste passato, che si poteva essere attenzionati da inquisitori del CPC (Casellario Politico Centrale); essere condannati al carcere o al confino per frasi come: «il governo ci fa morire di fame». Uguale condanna se, di fronte all'effigie del duce, non si mostrava accondiscendenza: tale atteggiamento era ritenuto "violenza privata e offesa al primo ministro!". Un posto di lavoro si otteneva solo se si aveva la tessera del PNF (partito nazionale fascista); la famosa "tessera del pane!"

E poi la scellerata guerra che doveva durare pochi mesi e che per cinque lunghi anni distrusse l'Italia intera.

Nell'autunno del 1943 il comandante in capo delle forze tedesche in Italia, maresciallo Kesselring, nel tentativo di ostacolare l'8a armata britannica del generale Montgomery sul Sangro, adottò – nella parte montuosa della provincia di Chieti – la tecnica della «terra bruciata», distruggendo oltre venti paesi e abbandonandosi a eccidi e stragi di civili inermi.

Immediata fu la reazione della popolazione che si strinse spontaneamente intorno all'avvocato Ettore Troilo, noto antifascista, dando vita alla brigata «Maiella» per combattere i nazifascisti a fianco degli alleati. In provincia di Chieti a Casoli il 5 dicembre 1943 nasce il Corpo Volontari della Maiella che il 28 febbraio 1944 diventerà la Banda Patrioti della Maiella cui aderiranno comuni cittadini di Gessopalena, Lama dei Peligni, Torricella Peligna, Civitella Messer Raimondo, Palombaro, Pizzoferrato, Villa Santa Maria, Pacentro, Pennadomo e altri comuni.

Le feroci armate tedesche che avevano fatto saltare in aria, già dal 16 novembre 1943, ben sedici comuni con efferate stragi (Sant'Agata, Pietransieri, Montenerodomo,



Sindacato Pensionati Italiano

Sede Provinciale di Chieti

Via P.B. Valera n 4, Chieti tel. 08713390218 - fax 08713390240

Quadri, Pizzoferrato,...). Usciti dai boschi, dalle montagne, dalle stalle, dalle case di campagna abbandonate in cui si erano rifugiati, il 13 giugno 1944 liberarono Sulmona. Fu l'unico esempio di formazione partigiana regolarmente organizzata che operò al di fuori del territorio nel quale si era costituita. Infatti i Patrioti della Maiella non combatterono solo in provincia di Chieti.

Dopo la liberazione dell'Abruzzo proseguì l'avanzata nelle Marche il 2 settembre Pesaro, il 5 dicembre in Emilia Romagna a Brisighella, e, sorvolando su altre imprese, il 21 aprile 1945 attraverso porta Mazzini entrarono a Bologna e successivamente ad Asiago.

Questa epopea non è stata indolore, ben cinquantasei patrioti sono caduti sul campo, più di 150 feriti e una ventina di prigionieri.

Il Gruppo Patrioti della Maiella, (questa è la dicitura di fine guerra) ad oggi è l'unica formazione partigiana decorata con la medaglia d'oro al valor militare alla bandiera.

Le varie diciture che si sono succedute durante i tragici anni di guerra sono dovute alla necessità di tenere unite le varie anime politiche di tutte le persone che lottavano per la propria terra e la propria libertà.

Nei momenti di tragedia umana il vero Patriota mette da parte il suo credo politico e tende a raggiungere la pace e la libertà.

Monito questo che dovrebbe diventare insegnamento per tutti quelli che hanno a cuore le sorti della nostra amata Italia, in un momento così tragico.

Quest'anno non potremo riempire le piazze come abbiamo sempre fatto e nella nostra Provincia mettere in piedi iniziative nei nostri luoghi della Resistenza, come ad esempio radunarci al Sacrario della Brigata Maiella, con il corteo e la deposizione della corona in memoria dei caduti per la Liberazione.

Siamo costretti all'isolamento ed è per questo che vogliamo e dobbiamo continuare a stringerci per sostenerci a vicenda anche se in modalità diversa e del tutto insolita.

Abbiamo aderito con forza e convinzione all'appello dell'Anpi Nazionale per riunirci in una unica piazza virtuale sul sito 25aprile2020 per cantare tutti insieme Bella Ciao in ogni casa.

Sarà un Festa della Liberazione di speranza e di unità.

Alessia Antenucci
Segretaria Generale SPI-CGIL Chieti